

Post



Giovanni l'Evangelista

Domenica 5 maggio 2019



Dal Vangelo secondo Giovanni 21,1-19

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù.

Altro...



15

1 commento

Mi piace

Commenta

Condividi

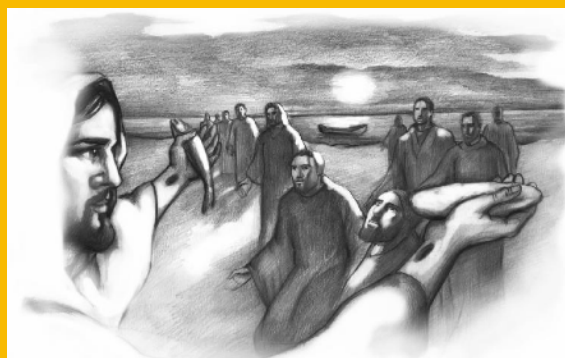


Far crescere il Vangelo

Gli apostoli avevano faticato tutta la notte e Gesù con le sue parole vuole farci capire che davanti al nostro fallimento, davanti alle nostre mani vuote c'è ancora qualcosa da fare. I discepoli che erano tornati al loro lavoro di pescatori l'avevano fatto senza mettere in quella loro azione la presenza di Gesù risorto. E questo cambia tutto. Gesù invita a gettare le reti, non chiede di fare qualcosa di diverso da ciò che già stavano facendo.

Mi piace Rispondi

15



Gesù ci invita a ritrovare il senso dei gesti semplici fatti con lui: non si tratta di cambiare la nostra vita, ma di compiere i gesti quotidiani insieme a lui, di mettere Lui al centro di tutto quello che facciamo e diciamo.



Catechesi e Liturgia

Segno di croce

Con il segno della croce ogni cristiano si riconosce fratello di Gesù, figlio di Dio Padre e dimora dello Spirito Santo. È un segno che **abbraccia tutta la nostra persona** e richiama la croce di Gesù. È il **primo simbolo cristiano** tracciato su di noi nel battesimo. Il **segno di croce esprime il mistero della Trinità**: il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo. Un simbolo unico che da riferimento alle tre persone divine. È da fare bene. Non affrettato, rattrappito, ma lento, ampio, dalla fronte al petto, da una spalla sinistra alla destra.